

PROGETTO RECUPERO SPORTIVO DELL'AREA

Canoa e kayak in città nell'alveo di Parco Dora

L'idea di poter prendere canoa e pagaia e, proprio nel mezzo della città, lanciarsi in divertenti percorsi tra rapide e piccole cascate non è più così inverosimile: ieri mattina l'idea si è trasformata in progetto.

Marco Caldera, uno dei responsabili della Federazione italiana di canoa e kayak (FI-CK), e Gian Piero Enrione, amministratore di Endaco, società di ingegneria idraulica e ambientale, hanno presentato a sindaco e assessori comunali la possibilità di realizzare nell'area del Parco Dora un alveo artificiale e le strutture necessarie per dare vita ad uno «stadio, fluvia-

le», un canale lungo alcune centinaia di metri, dotato di tecnologie che riproducono l'andamento naturale dei corsi d'acqua, dall'impetuosità del torrente di montagna al lento scorrere del grande fiume. Lo stadio fluviale potrebbe ospitare competizioni internazionali, allenamenti di atleti, ma anche appassionati di canoa, kayak e rafting o, più semplicemente, a chi intende sperimentare una discesa tra spruzzi e mulinelli.

Per realizzare il progetto occorrerà accertarne la fattibilità, verificandone l'impatto ambientale, nonché i risvolti economici e sociali. Gli assessori Renato Montabone (Sport e Tempo Libero), Roberto Tricarico (Verde Pubblico) e Mario Viano (Urbanistica) approfondiranno gli aspetti legati all'attuabilità del progetto con i tecnici di Palazzo civico. «L'idea - dice Tricarico - è interessante perché fa vivere il parco, rafforzandone la connotazione sportiva, favorendo lo svolgimento di numerose attività e, di conseguenza, rendendolo fruibile da un alto numero di persone» Montabone ricorda la vocazione sportiva di Parco Dora, «un'area in cui sono già stati avviati interventi importanti come la riqualificazione dell'ex dopolavoro Michelin, dove nascerà lo Sporting Dora, un nuovo complesso con piscine, palestre, bar e sale per attività ricreative».